

lhéry. Il 21 luglio il cardinale fece il suo ingresso in Parigi.¹ Nonostante l'opposizione sollevata dai gallicani, egli appoggiato da Du Perron, che era già ritornato alla fine di marzo in Francia, ottenne facilmente la ratifica della bolla di assoluzione,² poichè Enrico IV era deciso di mantenere le sue promesse.³ Le ulteriori relazioni del legato, che era affascinato dalle qualità gentili del re, col quale si comprese ottimamente,⁴ fecero sperare, per l'avvenire della Chiesa in Francia, tempi migliori.⁵

Anche nel campo della politica, l'infelice nazione raccolse bei frutti dalla conciliazione. Già nel gennaio 1596 ebbe luogo il trattato con Mayenne, che portò seco lo scioglimento della Lega. Se anche la pacificazione non fu fatta così presto, come era da desiderare, e se la guerra colla Spagna durava ancora, pure era assicurata l'esistenza della Francia come grande potenza, minacciata seriamente per alcun tempo da Filippo II. Non solo per la formazione politica dell'Europa, ma pure per la Chiesa fu questo di somma importanza. Mentre vicino alla Spagna cattolica, la quale, malgrado molti segni di decadenza, rappresentava sempre ancora una potenza formidabile, si ergeva una Francia nazionale cattolica, questa poteva riacquistare l'influenza ad essa spettante sul mondo cattolico. Il ristabilito equilibrio delle forze doveva anche essere vantaggioso per la Santa Sede, che poteva ora, colla speranza di successi, liberarsi da moleste catene, ed accingersi al ristabilimento della sua completa indipendenza.

teca Vaticana. * Lettere del card. di Firenze legato in Francia, scritte in cifra al s. card. P. Aldobrandini (decifrate), dal 24 luglio 1596 al 18 agosto 1598, in *Nunziat. di Francia* 45, Archivio segreto pontificio. Ibid. 46: * Lettere del card. di Firenze scritte alla piana al card. P. Aldobrandini, dal 18 maggio 1596 al 27 ottobre 1598. Le * Lettere missive del card. P. Aldobrandini scritte alla piana al card. di Firenze, dal 21 maggio 1596 al 4 settembre 1598, ibid. t. 44, pp. 1-96, e pp. 97-131 gli * Avvertimenti decifrati di Aldobrandini a Medici dal 15 giugno 1596 al 18 maggio 1598. Cfr. anche *Borghese* I 646, Archivio segreto pontificio; ed inoltre le copie nel *Barb.* 5827-28, Biblioteca Vaticana.

¹ Vedi * *Diarium P. Alaleonis* loc. cit., Biblioteca Vaticana. Cfr. *Arch. d. Soc. Rom.* XVI 25; L'EPINOIS 641.

² Vedi *Bull.* X, 314 s. Ibid. 315 s. il Breve di ringraziamento di Clemente VIII del 13 ottobre 1596. Cfr. DESJARDINS V 320. Intorno alla partenza di Du Perron v. gli * *Avvisi* del 20 e 30 marzo 1596, *Urb.* 1064, Biblioteca Vaticana.

³ Cfr. *Lettres d'Ossat* II, 297; MARTIN, *Gallicanisme* 289.

⁴ Cfr. L'EPINOIS 641; MARTIN, loc. cit. 297.

⁵ Già la solenne accoglienza del legato suscitò grande gioia in Roma; v. *Lettres d'Ossat* I, 304. La ratificazione venne letta nel concistoro del 7 ottobre 1596, e fu lodato Enrico IV; v. ibid. 341. Gli * *Acta consistor.* riferiscono, che venne comunicato nel concistoro, che il legato avrebbe scritto: « Regem, cum forte deesset mensa, cui scribendo inniteretur, super proprium genu ratihibitionem subscripsisse, ridentemque addidisse: Ubique commode ea scribi, quae libenter et magna voluptate scribuntur ». *Cod. Barb. lat.* 2871, III, Biblioteca Vaticana.